Anno XV. Sabbato 13 Marzo 1880 N. 63

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzj in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 marzo contiene:

1. R. decreto 22 gennaio che erige in corpo morale l'Opera pia *Ascoli*, fondata a favore di povere nubende in Sinigaglia (Ancona).

2. Id. 15 febbraio che apre un concorso a premi per la costituzione di piantonai di piante madri atte alla moltiplicazione di specie o varietà di viti americane resistenti alla fillossera.

3. Id. 22 febbraio che fa degli assegnamenti risultanti dall'elenco unito sul fondo dei due milioni inscritto nel bilancio del ministero dell'interno per sussidi ai comuni e consorzi deficienti di mezzi allo scopo di abilitarli alla pronta esecuzione di opere pubbliche di interesse locale.

Il ministero degli esteri avverte che, a cagione della temuta apparizione della *fillossera*, la Sublime Porta ha esteso a tutte indistintamente le provincie dell'impero il divieto d'importazione di arbusti, alberi, piante, frutta, semi, ecc., di provenienza estera, che già era in vigore nel vilayet di Aidin.

ANCORA DELLE DIMOSTRAZIONI

Tutti i giornali parlano delle dimostrazioni dei politicastri sfaccendati, alle quali, col pretesto di onorare un illustre Italiano, che ha posto il suo nome in alto luogo nella storia della redenzione nazionale, si cerca di dare un significato contrario alla istituzione fondamentale dello Stato, sulla cui base la Nazione volle costituire la sua unità.

Prima, che queste dimostrazioni si facessero, regnava una certa inquietudine in tutte le popolazioni di tutta Italia, che temevano non si tramutassero in disordini gravi. Questa inquieta aspettativa non si calmò, se non quando si seppe, che a Genova le cose erano passate liscie, e che a Roma, a Bologna ed altrove non n'era nato che qualche tafferuglio, che dà ora occasione alle irrequiete nullità della setta disturbatrice di mettere in mostra sè medesime e di protestare contro il Governo che, come al solito, co' suoi agenti dell'ordine fece la parte di provocatore.

Che cosa fecero poi i tribuni anche in queste città (a Genova stettero muti, secondo il *patto* convenuto, sapendo anche che si erano fatte venire delle truppe) se non recitare qualche discorso e mandare qualche grido contro la Monarchia voluta dalla Nazione, e contro il Cairoli, che da loro è trattato come un transfuga disonesto, tanto per provare, che nemmeno egli poteva chiamarsi onesto impunemente?

Sono queste bazzeccole da non tenerne nessun conto; e male fecero le autorità a cercar di frenare i ribelli sui loro primi passi ed anche di mettere in prigione per sottoporlo a giudizio penale uno di costoro, che aveva più sfrenatamente degli altri offeso le leggi!

Del resto i nuovi tribuni e martiri non volevano di meglio, che di avere l'apparenza di essere perseguitati e di uscire in ogni caso trionfanti dal giudizio. Senza questo poco di chiasso, chi saprebbe che essi esistono? Così dessi avranno la patente di grandi uomini. *Hoc erat in votis!*

Ma da qualche tempo i giudizii del Popolo italiano si fanno alquanto severi contro costoro, e di rimbalzo anche contro chi tollera tutte queste ragazzate.

Si domanda poi al Governo, se invece di trovarsi ogni altro giorno armato in piazza per difendere le istituzioni e la pace pubblica da cotesti strilloni, invece di venire a patti con loro, abbassando il Governo nazionale al grado di chi si propone di abbatterlo e di concedere che le dimostrazioni si facciano, ma soltanto a metà e con certe cautele ed entro a certi limiti, invece di concentrare dei reggimenti a Genova e di lasciare socchiusa la porta del Campidoglio ai dimostranti, e poi intervenire affinchè i tumultuanti ci entrino soltanto in una certa misura ed uscendo vomitino ingiurie contro i suoi agenti, che in tutti i casi vanno colle perse; non farebbe meglio a proibire assolutamente da per tutto, oggi e sempre, tutte le dimostrazioni contro lo Statuto e le leggi dello Stato.

Ha da stare il Governo perpetuamente a fare la guardia per l'ordine pubblico contro coloro, che hanno il proposito di disturbarlo ad ogni occasione? Non si diminuisce l'autorità e la forza di quei disgraziati agenti, che non possono reprimere che a metà il disordine, e che se vanno una linea troppo innanzi, o stanno una linea indietro delle loro istruzioni d'impossibile esecuzione, hanno il torto sempre e corrono rischio d'urtare in uno scoglio cercando di evitarne un altro? E chi paga le spese di tutto questo movimento di forze e dei reggimenti mandati nelle caserme di Genova? E chi rintegra la autorità del Governo una volta che è scossa?

E poichè siamo in Campidoglio, dove sta pur bene che sia posto anche il busto di Mazzini per quello che ha preparato ed altri furono fortunati di poter compiere, domandiamo al Municipio che vi siede, se crede proprio che le varie Provincie d'Italia, quando ridiedero anche a Roma la libertà e la costituirono a loro Capitale, avessero l'intenzione di essere disturbate da quel centro nazionale in quella libertà di lavoro, che esse domandano per far affluire anche verso di lei la loro ricchezza.

E non stava in lui di chiudere affatto in simili occasioni la porta del Campidoglio a simili dimostranti, che dimostrano soltanto la loro audacia contro la volontà della Nazione? Il Municipio che siede in Campidoglio, ed è il rappresentante di tutta la città, crede proprio che la sua popolazione, ora accresciuta di cento mila abitanti, intenda di essere rappresentata da quei pochi oziosi, che non sanno far altro se non disturbare chi attende ai fatti proprii ed il Governo, al quale non manca certo lavoro?

Noi abbiamo assistito agli onori funebri, che meritamente si resero a Mazzini in Roma e fummo lieti che degli illustri stranieri ammirassero una popolazione che con tanta dignità rendeva onore al triumviro di Roma dell'epoca della preparazione; ma ci dorrebbe assai l'udire dalle stesse bocche la meritata censura a queste dimostrazioni fuori di tempo e di luogo, e che si ripetono così di frequente a danno dell'Italia.

Credano i nostri governanti, che la parola che si ode più di frequente ora dalla gente più assennata in tutta Italia è questa: È ora di finirla!

DOMANI

Domani, 14 marzo, si festeggia il giorno natalizio di **Re Umberto**. Noi, come tutta l'Italia, gli auguriamo lunga vita; giacchè, seguendo le orme gloriose del Padre, egli servirà a rassodare quella unità della Nazione di cui **Vittorio Emanuele** fu il primo fattore.

Per combinazione **Umberto** nacque lo stesso giorno di **Vittorio Emanuele**; e ciò ne fa ricordare quei tempi in cui il nostro paese era ancora occupato dallo straniero, e che sotto allo stato d'assedio i nostri concittadini facevano in quel giorno ben altre *dimostrazioni*, per le quali erano deportati e posti in carcere e minacciati nella vita.

Allora le *dimostrazioni* erano un'audace protesta contro il dominio straniero, un pericolo grave per chi le faceva, un invito al magnanimo Re a venire a liberare la patria nostra, una voce mandata a tutta l'Europa, per farle conoscere, che se il Veneto non era unito all'Italia, lo stato permanente di guerra tra Italiani e stranieri diveniva una minaccia anche contro la pace degli altri Popoli.

Quelli che fanno ora senza alcun loro pericolo dimostrazioni contro la Monarchia, perchè sono liberi e non hanno nulla da temere, dimenticano la storia, e la bandiera colla quale si è fatta e si manterrà l'Italia. Ma il voto unanime di tutta la Nazione tante volte ripetuto, ricorderà a costoro, che ribellandosi a lei, sarebbero annichiliti dalla Nazione stessa.

Si parla chiaro!

L'on. Bertani dà di quando in quando i suoi responsi nel tuono d'una Sibilla; ma questa volta ha parlato chiaro dirigendo da Genova, appunto il 10 marzo, giorno della *dimostrazione* la seguente lettera ad un certo Lo Sardo di Napoli, che lo stimolava ad affrettare l'evoluzione dalla Monarchia alla Repubblica.

Notiamo, che oggi stesso e colla stessa data del 10 marzo, riceviamo da Napoli uno stampato anonimo con un programma repubblicano.... ed altro, del quale risparmiamo la lettura ai nostri associati. Si accontentino della lettera del Bertani, che porta il nome di un Deputato che giurò fede al Re ed allo Statuto. Ecco la lettera:

Genova, 10 marzo 1880.

Pregiatissimo signore,

Dacchè ella mi riconosce dell'amore pel mio paese posso risponderle aperto senza pericolo d'essere frainteso nelle intenzioni.

Certamente che dall'epoca nella quale publicai l'*Italia aspetta* ad oggi qualche cosa si è mutato, e i miei giudizi ormeggiano necessariamente nemici, fatti e cose.

Tuttavia in una idea sono ancora immutato, ed è, che una istituzione non è ben morta se tutta la sua vitalità non è esaurita. La violenza può ucciderla, ma a breve intervallo la coscienza e gli interessi pei quali non era morta si affiatano, si raccolgono e la risuscitano.

Ora è inegabile che la dinastia Sabauda (non particolareggiando sui fatti) complessivamente non si è scostata dal programma nazionale, e le poche riforme che furono messe sul tappeto non trovarono opposizione nella Corona. Or che si fa?

I popoli si vanno democratizzando — questo si vede — e le monarchie debbono sparire o a coda di sorcio col processo evolutivo, o procellosamente col processo rivoluzionario. Ma il primo suppone e dimostra istituzione esaurita e tramontata, il secondo non suppone e non dimostra nè una cosa, nè l'altra.

Bisogna condurre la monarchia fino al punto di democratizzazione davanti al quale essa dica a non voglio e non posso inoltrare più di una linea. » In quel giorno, sopraffatta dal nuovo, cadrà polverizzata fra i ricordi del tempo.

Se, oculata e sagace, la monarchia si lascia rimorchiare dal progresso ancora per un pezzo, meglio per lei — ma non esito a dirlo, meglio assai meglio anche per noi. Il paese ne risente il beneficio immediato, e quando la monarchia volgerà al suo occaso, la democrazia le sorgerà di fronte adulta nel tirocinio politico, matura nelle coscienze, già trasfusa nello spirito delle istituzioni, forte e signora dell'avvenire.

Che se la monarchia si trovasse ben presto alle sue colonne d'Ercole sul cammino della democratizzazione e reagisse contro il fatale andare dei tempi — così avranno voluto i fati — non si scanseranno azioni e reazioni scosse e catastrofi. Ma peggio per lei e peggio per noi.

Ecco il mio fermissimo credo.

Gli uomini ci possono molto. Facciamo voti e adoperiamoci perchè la vita politica si ridesti — perchè si cavi il maggior profitto possibile dalle condizioni fatali e supreme d'esistenza che rimangono alla monarchia — perchè compaiano uomini e caratteri a prendere il posto della crittogama affarista che monopolizza abbiettamente questo periodo di laboriosa preparazione.

Se bisogna stimolare, spingere, destare, incalzare, scuotere, sono con lei.

Mi abbia per suo

Devotissimo

Dott. Agostino Bertani.

ITALIA

Roma. Togliamo dalle corrispondenza di Roma:

Nella riunione della Destra, Sella dichiarò di voler dimettersi da capo della Destra, perchè contrario all'abolizione del macinato, che egli intendeva di combattere nuovamente; perchè, soggiunse, rinunziando oggi alla tassa si toglierebbero al paese i mezzi di provvedere alla propria difesa, cioè di armarsi come esigono le attuali complicazioni estere.

Cairoli, in occasione della discussione del bilancio degli esteri, farà dichiarazioni pacifiche e rassicuranti. È inesatto che sia intervenuto un accordo fra le varie frazioni e gruppi per un voto sulla politica estera. Visconti Venosta, Crispi ed altri aspetteranno le risposte alle loro interpellanze, e quindi ciascuno si regolerà a seconda delle convinzioni che si sarà formate.

La Commissione d'inchiesta ferroviaria comincierà i suoi lavori a Roma il 14 corr.

È smentita la notizia del *Fanfulla* che la casa Armstrong siasi mostrata pronta a fare un cannone nuovo invece di quello scoppiato sul *Duilio*. La casa costruttrice non aveva guarentito i cannoni forniti che per 18 colpi, mentre quello scoppiato ne aveva fatti 27.

Ismail, l'ex-Kedive d'Egitto, recatosi a visitare la tomba di Vittorio Emanuele al Pantheon, seppe che dalla tumulazione in poi quella tomba era stata guardata dai veterani del 1848-49. Commosso grandemente dalla nobile idea, l'ex Kedive elargì a prò di quel benemerito sodalizio la somma di L. 500.

L'on. Billia ha presentato la Relazione, colla quale si approva il progetto ministeriale pel cordone sottomarino tra la Sicilia e l'Isola di Lipari approvato ad unanimità dalla Commissione.

Ier l'altro fu distribuita ai deputati la relazione dell'on. Bertolè-Viale sui sette progetti di legge per spese straordinarie militari, necessarie per:

1. Provvista di fucili e moschetti, modello 1870; 2. Ultimazione della fabbrica d'armi di Terni; 3. Provvista di materiali per artiglieria di campagna e per armamento delle fortificazioni; 4. Approvvigionamenti di mobilitazione; 5. Costruzione e sistemazione di fabbricati militari, piazze d'armi, poligoni d'artiglieria e genio, lavori su strade ordinarie e sulle ferrovie per aumentarne la produttività; 6. Provvista per dotazioni di materiale del genio nelle fortezze; 7. Fortificazioni e lavori di difesa dello Stato.

Nella relazione, che è un documento importantissimo illustrativo delle nostre condizioni militari, si passano in rassegna le ragioni che devono indurre la Camera ad approvare i progetti di legge.

Il Re ha ricevuto l'onorevole deputato L. Canzi, che gli presentò una lettera di ringraziamento del Comitato milanese per esplorazione commerciale in Africa e pei doni inviati da S. M. al Comitato stesso pel Re Giovanni di Abissinia. S. M. si trattenne oltre mezz'ora a discorrere coll'on. Canzi, dimostrandosi informatissimo di tutte le spedizioni fatte in Africa; esprimendo la sua lusinga che si possano sviluppare le nostre relazioni commerciali con quei paesi, ed applaudendo all'operato attivo ed intelligente del Comitato milanese.

— Il *Diritto* scrive: Contrariamente a quanto si asserisce da qualche giornale, noi siamo in grado di confermare la notizia già data circa l'invio a Brusselles per parte del Papa di alcuni preziosi arazzi per essere esposti alla prossima mostra che avrà luogo in quella capitale del Belgio, e possiamo aggiungere che il presidente del Consiglio al quale il Comitato ordinatore si è rivolto per avere il permesso dell'estradizione di questi arazzi, ha risposto che il Governo non aveva alcuna ragione per negare tale permesso, dal momento che non si trattava affatto di alienazione dei suddetti oggetti.

ESTERO

Germania. La *National Zeitung* di Berlino, pubblica interessanti dettagli sui « discorsi a tavola » fatti dal principe Bismarck nell'ultimo « pranzo parlamentare ».

Quanto all'estradizione di Hartmann è noto aver Bismarck detto che questo incidente non può aver per conseguenza una seria interruzione dei rapporti fra la Russia e la Francia. Allorquando, egli disse, non vi è un trattato di estradizione, la nazione che subisce la conseguenza di tale mancanza non ha diritto di lagnarsi dell'altra. Tali casi devono giudicarsi dal punto di vista della politica interna del paese dal quale si reclama l'estradizione. Nel caso attuale la Francia aveva il pieno diritto di non prender consiglio che dai suoi interessi particolari ».

Passando all'Austria, il cancelliere avrebbe parlato con gran calore dei rapporti intimi della Germania con quella Potenza, rapporti di cui, contrariamente all'opinione generale, l'arciduca Alberto sarebbe uno dei più ardenti propugnatori.

Rispetto al *Kulturkampf*, il cancelliere è di avviso che col tempo il Vaticano si deciderà verosimilmente a delle concessioni, alle quali la Prussia corrisponderà verosimilmente con eguale moneta. Ma questa moneta, se ne può esser certi, non porterà l'effigie di Canossa. Di questa moneta non se ne conierà in Germania.

Rispetto ai progetti di legge militari, il signor di Bismarck condivide l'opinione espressa nel Reichstag dal maresciallo Moltke.

Quanto alla votazione dei bilanci ogni due anni, egli sembra disposto a rinunciarvi.

Russia. Vengono segnalate le riforme liberali che Loris Melikoff vorrebbe introdurre nella Russia, e che i giornali riassumono così: « Accordare la libertà reale a tutta la stampa russa, invitare le rappresentanze provinciali e comunali a contribuire all'opera di pacificazione; limitare i poteri della polizia; estendere i diritti delle rappresentanze provinciali ed accordare vera libertà d'opinione. In conformità a questi principii, si creerebbero in 26 governi della Russia europea delle cosidette « commissioni di sorveglianza del popolo », elettive, soggette soltanto al controllo dell'autorità di Stato. Le « zemstve » e « dume » (consigli provinciali e comunali) eleggerebbero dal loro seno i membri di queste commissioni, la cui residenza fisserebbesi nei capoluoghi dei varii governi. »

Queste notizie possono essere esatte perchè diffuse dalla stampa tedesca, la quale non è molto tenera della Russia e registra volentieri le novelle di reazioni e di congiure.

— In una corrispondenza da Varsavia alla *Norddeutsche Allg. Zeitung* è narrato che nell'ultimo tempo venne eseguita in Polonia una coscrizione dei cavalli, per stabilire il numero dei cavalli atti al servizio dell'esercito in caso di guerra. È poi stata stabilita una ripartizione di questi cavalli in guisa che ogni reggimento n'abbia il numero necessario ed in caso di mobilitazione non sia costretto a farne la requisizione da lontano.

— Un telegramma del *Correspondenz Bureau*

da Pietroburgo 9 marzo dice: « L'*Agenzia russa* (organo ufficioso) chiama deplorevole e grave la risoluzione del governo francese rispetto alla faccenda Hartmann. Aggiunge però che si riserva di apprezzare quella risoluzione al momento in cui le giungeranno ulteriori particolari. »

— La *Morningpost* ha per dispaccio da Berlino, che in seguito al rifiuto della Francia di consegnare l'Hartmann, lo czar avrebbe in pensiero di chiedere alle potenze la nomina d'una commissione incaricata di regolare la quistione dell'estradizione reciproca degl'individui che commettessero attentati contro i sovrani.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

L'anniversario del Re. Domani ricorre il compleanno del Re Umberto che, come è noto, naque il 14 marzo 1844.

A quanto sentiamo, il Municipio farà una elargizione agli Istituti di beneficenza, e presenterà con un telegramma al Re, in nome della città, le sue felicitazioni.

In Giardino crediamo avrà luogo la rassegna delle truppe di guarnigione.

La sera, il Teatro Minerva sarà splendidamente illuminato a cura del Municipio.

Consiglio Comunale. Sui tre oggetti che furono da ultimo aggiunti all'elenco di quelli che saranno a trattarsi nella seduta odierna del Consiglio Comunale, crediamo opportuno di dare qualche schiarimento.

Il primo riguarda la spesa per l'impianto d'alberi lungo la nuova strada di circonvallazione, vale a dire nel tratto compreso fra le porta Anton Lazzaro Moro e la porta Grazzano. Su questo impianto le opinioni sono divise. Molti darebbero la preferenza agli ippocastani; altri propendono per i bagolari (*celtis australis*) e gli olmi, alternati. Noi speriamo che i primi finiranno col prevalere, essendo gl'ippocastani rapidi a vegetare, dei primi a coprirsi di verde, ricchi di bella fronde e di pittoresco effetto. E questa speranza, crediamo sia divisa dalla maggioranza del pubblico.

Il secondo oggetto riguarda la riforma del pianterreno e della facciata della Casa Bartolini. Il Consiglio è chiamato su questo punto a prendere una nuova deliberazione, dacchè il desiderio che il pian terreno di quella casa sia diviso con un vôlto dal primo piano importerebbe un maggiore costo di lire 2000 circa sulla preavvisata spesa necessaria al lavoro. Così la spesa salirebbe a circa lire 5 mila; ma il vôlto è desiderato in vista del museo e della pinacoteca collocati nel piano superiore e che sarebbero meglio garantiti contro ogni pericolo d'incendio mediante un tal lavoro.

Il terzo oggetto infine riguarda l'autorizzazione al Sindaco di difendersi nella lite promossa dal sig. Brusadini per pagamento di fotografie. A quanto sentiamo, le fotografie, rappresentanti le Loro Maestà ed il Principe ereditario, erano state ordinate dal conte G. U. Valentinis, direttore dei lavori d'ammobigliamento della Loggia, al sig. Sennen Brusadini, per essere collocate nelle sale della Loggia stessa. Le fotografie sono state eseguite; ma il committente, non sappiamo per qual motivo, quando il fotografo le portò al Municipio, non le volle ricevere. Di qui la lite.

Conto consuntivo 1879 della Cassa di risparmio di Udine. Ci è stata gentilmente comunicata la relazione sul bilancio consuntivo per l'anno 1879 della Cassa di risparmio di Udine, diretta dal Consiglio d'amministrazione di quell'Istituto alla Giunta Municipale, onde sia sottoposta all'esame dei revisori dei conti ed all'approvazione del Consiglio comunale.

Malgrado la eccezionalissima annata scorsa, per generale crisi economica, la Cassa ha fatto, anche nell'anno 1879, un nuovo passo nella via di quel progressivo sviluppo, che fu preconizzato fino dai primordi della sua attivazione.

Una prova della ognor crescente fiducia che ispira al pubblico la nostra Cassa di risparmio, la si desume dal seguente movimento dei capitali nello scorso anno:

Il credito dei depositanti a 31 dicembre 1878 per capitale ed interessi sopra Libretti n. 1275 ammontava a	L. 1,187,915.50
ed al 31 dicembre 1879 il credito per capitale ed interessi capitalizzati rappresentato da Libretti in circolazione n. 1466 ammontava a	» 1,198,425.79
per cui si hanno Libretti in più n. 191 e depositi in più	L. 10,510.29

Il Bilancio consuntivo 1879 presenta i seguenti finali risultati:

Attivo	L. 1,240,681.47
Passivo	» 1,224,862.01
Utile netto della gestione 1879	L. 15,819.46

Patrimonio dell'Istituto compresi gli utili a tutto il 1878: L. 38,987.31.

Una parola di lode va tributata al solerte Consiglio amministrativo che sempre ebbe cura di provvedere alla cauta e proficua investita di capitali, entro i limiti prefissi dallo Statuto, non azzardandosi mai in operazioni dubbie e pericolose, e avendo sempre a cuore il maggior utile della benefica istituzione.

Consorzio Ledra-Tagliamento. Ieri ebbe luogo la seduta del Comitato del Ledra. L'ingegnere direttore rese conto dello stato dei lavori che procedono colla massima regolarità e sollecitudine. Presentò un piano per la organizzazione del personale amministrativo pell'esercizio del canale, e venne dal Comitato ritenuto che questo personale sarà scelto fra quello che è attualmente in servizio. Il Comitato ha nominato una Commissione per rivedere i conti e disporre gli oggetti per l'assemblea generale la cui convocazione venne fissata pel giorno 17 aprile p. v. Al 3 aprile avrà luogo una nuova seduta di Comitato.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 20) contiene:

(Cont. e fine).

233. *Avviso d'asta.* Caduto deserto il I. incanto per l'appalto dei lavori della strada comunale obbligatoria da Clauzetto alla careggiabile di Paludea, il 19 corr. marzo, presso la Prefettura di Udine, si terrà un secondo esperimento d'asta.

234. *Avviso d'asta.* Il 22 corr. presso la Prefettura di Udine si addiverrà all'incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione e rettifica della Strada Nazionale detta di San Daniele, nel tratto compreso fra il villaggio di Tiveriacco ed il ponte sul fiume Ledra, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 12238.22.

235. *Avviso d'asta.* L'Esattore del Comune di Rivignano fa noto che il 7 aprile p. v. presso la Pretura di Latisana, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

236. *Avviso d'asta.* Caduto deserto il primo incanto pel riappalto della novennale manutenzione del Tronco IV della Strada Nazionale dallo stacco con la Provinciale detta Maestra d'Italia presso il Ponte del Coseatto per Rivis, S. Daniele ed Osoppo all'incontro della Provinciale Pontebbana, inferiormente ad Ospedaletto, per la presunta annua somma soggetta a ribasso d'asta di L. 5410, il 31 corr. si terrà presso la Prefettura di Udine un secondo esperimento d'asta.

Per la Esposizione di Milano del 1881. Sappiamo che domani avrà luogo nei locali della Società Operaia una riunione per formare un *Comitato promotore* allo scopo di istituire una Società fra operai ed artisti udinesi per recarsi uniti a visitare la Esposizione Nazionale Industriale che avrà luogo in Milano nel venturo anno 1881.

Noi non possiamo che lodare altamente una simile idea, la quale del resto ottenne già l'approvazione e l'incoraggiamento di distinti cittadini che s'interessano di tutto ciò che torna a vantaggio e decoro della classe operaia, e nutriamo speranza che tutti coloro che sono chiamati domani a formare il Comitato promotore accetteranno di buon grado l'invito ed interverranno alla riunione. Parleremo ancora di questa bellissima iniziativa dei nostri bravi operai.

Il nostro concittadino capitano Amilcare Cucchini, del genio navale, si trova da alcuni giorni fra noi. Egli partirà in breve alla volta dell'Inghilterra, incaricato dal Ministero di sopraintendere alla costruzione delle macchine a vapore del *Lepanto*, la gran nave sorella del *Duilio*, dell'*Italia*, e del *Dandolo*, macchine che usciranno dall'arsenale di Greenwich Ci congratuliamo col distintissimo ufficiale nostro concittadino, per la missione importante ed onorifica a lui affidata dal Governo, e siamo lieti che il Friuli abbia anche in lui un degno ed apprezzatissimo rappresentante in quelle armi dotte del nostro esercito e della nostra marina che formano uno dei più nobili vanti della Nazione.

Insegnamento bacologico. La R. Prefettura ci comunica:

Nel corrente anno presso la R. Stazione bacologica sperimentale di Padova, saranno aperti due corsi d'insegnamento bacologico: uno per gli uomini e l'altro per le donne. Il primo comincierà col giorno 10 aprile prossimo per finire il 30 giugno, il secondo avrà la durata dal 1 luglio alla metà di agosto.

Gl'interessati potranno avere informazioni sulle condizioni necessarie per essere ammessi ai detti corsi d'insegnamento, rivolgendosi alla locale R. Prefettura.

Società di mutuo soccorso fra i calzolai di Udine. L'adunanza generale dei soci, avrà luogo domani 14 nei locali della Società operaia alle ore 3 pom. per trattare i seguenti oggetti: 1. Approvazione del rendiconto economico dal 1 dicembre 1878 al 29 febbraio 1880; 2. Elezione della rappresentanza 1880.

Ai volontari d'un anno. Rammentiamo ai volontari di un anno che con tutto il corrente mese possono inoltrare domanda per inscriversi agli esami onde conseguire la nomina di sottotenente di complemento. Gli esami avranno luogo nel prossimo aprile.

Istituto Filodrammatico udinese. Lo straordinario trattenimento dato iersera nelle sale del Teatro Minerva ebbe il bel successo che sempre accompagna queste geniali serate dell'Istituto filodrammatico. L'esecuzione dello scelto e variato programma fruttò ai bravi dilettanti e artisti, vivi e generali applausi. Le danze che chiusero il trattenimento riuscirono animatissime.

Programma dei pezzi musicali che si eseguiranno domani dalla Banda Militare del 47° Regg. Fanteria, sotto la Loggia Municipale, dalle 7 alle 8 pom.

1. Marcia
2. Pezzo d'assieme e Marcia Atto II «Aida» Verdi
3. Gran centone « Roberto il diavolo » di Meyerbeer — Carini
4. Valtz « Convenienze Sociali » — Carini

Birraria - Ristoratore Dreher. Domani sera, dunque, come già abbiamo annunciato, avrà luogo in questo Stabilimento una brillante festa.

Si tratta dell'estrazione a sorte di tre magnifici regali, consistenti in un orologio d'oro, da signora, un anello d'oro in perle, ed un fermaglio e pendenti in mosaico bizantino.

Ogni consumatore di birra riceverà per ogni *piccolo* un numero (senza alterazione di prezzo), cominciando questo dalla mattina fino alla *mezzanotte*, in cui avrà luogo l'estrazione.

Si potrà dunque esser certi che domani la Birraria Dreher sarà visitata da una grandissima quantità di persone, che troveranno eccellente l'idea di andar a bere la birra colla possibilità, se la sorte è propizia, di guadagnare un oggetto veramente prezioso.

Ecco il programma dei pezzi musicali che la brava orchestrina Guarnieri eseguirà domani a sera cominciando alle ore 9.

1. Marcia Reale — 2. Valtz « Toresien » Faust — 3. Introduzione e finale nell'opera « Lucrezia Borgia » Donizetti — 4. Mazurka, Parodi — 5. Scena ed Aria nell'opera « Jone » Petrella — 6. Valtz « L'Onda » Metra — 7. Poutpourri nell'opera « Trovatore » Verdi — 8. Flik e flok Canzonetta Veneziana e Galopp dei Bersaglieri, Herte — 9. Poutpourri nell'opera « Madama Angot » Lecocq — 10. Galopp, Strauss.

Teatro Minerva. Questa sera, sabbato, la drammatica Compagnia Aliprandi-Ciotti, darà la replica a richiesta dell'applaudito dramma medioevale in 4 atti di Alberto Gentilli: *Fior di serra e fior di campo.* Indi la brillantissima farsa: *Un riscaldo di fantasia.*

Domani, domenica, si esporrà *Giorgio Gandi*, ovvero *Il marinaio a bordo del* Vittorio Emanuele *all'assedio d'Ancona*, dramma in 4 atti di L. Marenco. Farà seguito la brillantissima commedia in 2 atti di E. Bayard: *L'uomo annoiato*, ovvero *L'ombra d'un annegato.*

Ricorrendo il giorno natalizio di S. M. il Re, il teatro sarà splendidamente illuminato a cura del Municipio.

Grande serata fuori d'abbonamento.

Lunedì, 15, si esporrà: *Oro ed orpello*, commedia in 2 atti di G Del Testa.

Verrà preceduta dalla commedia in 1 atto di Stalevy: *L'estate di S. Martino.*

Sono allo studio le seguenti produzioni **nuovissime:** *Gabriella*, Commedia in 4 atti del Senatore G. Pepoli.

Tiberio, Dramma storico di E. Castellazzo.

Domani, domenica, dalle ore 11 ant. alle 12 1[4 pom., si terrà al pubblico nella Cappella evangelica, vicolo Caiselli n. 8, un discorso sacro sopra i Vangeli.

Alla sera dalle ore 7 alle 8 un ragionamento polemico, pure pubblico.

Argomento della mattina: « Risurrezione di Lazzaro. »

Della sera: « La vita senza Dio. »

Disgrazia. Il giorno 8 corr. mentre certo Z. S. in Sedegliano stava demolendo un muro scoperto, improvvisamente una parte di quel muro gli crollava addosso, e lo rendeva sull'istante cadavere.

Incendii. A Torreano il 9 corr. scoppiavano due incendi. Uno si sviluppò nel bosco detto Colpassan, arrecando un danno di l. 100 circa. L'altro si sviluppava in un prato cespugliato, ma anche in questo il danno non fu rilevante.

Società di mutuo soccorso degli operai ed artisti. Si partecipa la mancanza a' vivi del socio onorario **Vianello G. Batta**, avvenuta in Reggio d'Emilia nel 12 marzo 1880.

Udine 13 marzo 1880.

La presidenza.

FATTI VARII

Bollettino meteorologico telegrafico. Il *Secolo* riceve la seguente comunicazione dell'Ufficio Meteorologico del *New-York Herald* di Nuova-York, in data 10 marzo: « Una debole depressione atmosferica attraversa l'Oceano Atlantico. Andrà però aumentando in forza e arriverà sulle coste dell'Inghilterra, della Francia e della Norvegia fra il 12 e il 14.

Si ha da Newyork 12: Un'altra perturbazione atmosferica arriverà sulle coste d'Inghilterra e della Norvegia fra il 14 ed il 16 corr. Pioggie, venti forti e burrasche a Nord inclinando al Nord-Ovest.

Un grande incendio. L'11 corr. si sviluppò un immenso incendio a Fillettino, piccolo Comune di 1500 abitanti nel circondario di Frosinone. La parte superiore del paese è completamente distrutta: 600 contadini sono sul lastrico; nessuna vittima; miserie inaudite. Il ministero spedì i primi soccorsi.

Aumento merci sulle Ferrovie dell'Alta Italia. Da vari giorni (scrive il *Monitore delle Strade Ferrate*) è incominciato e si mantiene uno straordinario e rilevante aumento nei trasporti delle merci sulla Rete Ferroviaria dell'Alta Italia. Il carico medio giornaliero poi sull'intera rete salì, in questi ultimi tempi, a 3135 veicoli, superando così di 347 carri il medio carico giornaliero dello scorso anno, che era pure in notevole aumento in confronto del corrispondente periodo del 1878. Nei dieci giorni dal 24 febbraio al 4 corr., gli scali marittimi della Liguria caricarono più volte 800 vagoni ed oltre per giorno, ed il lavoro che si presentò ai detti scali negli ultimi due giorni fu il massimo finora raggiunto; lo che si può dire anche degli scali interni.

Questo insolito ed inatteso aumento di traffico dal principio dell'anno corrente, e cioè in 64 giorni d'esercizio, diede all'Amministrazione ferroviaria dell'Alta Italia 80.000 tonnellate di più da trasportare, che nello stesso periodo dello scorso anno.

Tariffa telegrafica internazionale. Due consiglieri aulici austriaci si trovano attualmente a Roma per concordare una nuova tariffa telegrafica internazionale. Essi ebbero già una conferenza col direttore generale dei telegrafi, commendatore d'Amico, nella quale venne adottato in massima di commisurare la tassa per le corrispondenze private *per ogni singola parola*, anzichè, come si pratica attualmente, per un dato numero di parole. Gli accordi, che verranno conchiusi fra Italia ed Austria, saranno in seguito comunicati agli altri Stati dell'Unione telegrafica, noto essendo che si tende ad introdurre una tariffa sola per lo scambio dei telegrammi in tutta Europa.

La esportazione austriaca degli zuccheri e le raffinerie italiane. L'8 corr. ebbe luogo presso il ministro del commercio di Vienna l'annunziata inchiesta sugli zuccheri. Furono uditi gli esperti sul danno prodotto all'esportazione austriaca degli zuccheri dalle raffinarie italiane. Alla domanda fatta dal governo agli esperti, se sussista da parte dell'Italia una lesione del trattato commerciale e se devonsi avvanzare reclami al governo italiano, gli esperti opinarono non essere opportuni tali reclami, non potendosi riscontrare una lesione del trattato commerciale. Il germe del male sussistere nella legge italiana sull'imposta degli zuccheri, nella modificazione della quale non può ingerirsi uno Stato estero. Gli esperti domandarono però al governo d'influire per una riduzione della tariffa dei noli onde possa almeno lo zucchero greggio sostenere la concorrenza. I rappresentanti del governo, udito ciò, si riservarono ulteriori passi.

Una nobile iniziativa ha preso un antico compagno del colonnello Gola. Egli scrive una lettera all'*Esercito* nella quale mandando una offerta di lire trenta, dimanda che si apra una sottoscrizione perchè al valoroso ufficiale, che morì vittima del dovere ed in servizio della patria e del Re, sia consacrata una pur tenue memoria, non potendosi ormai avere più illusione di sorta sul suo ritorno. L'*Esercito* aderisce, fa la sua offerta e raccomanda che si costituisca una commissione d'ufficiali.

Ai fotografi. Il Ministero della pubblica istruzione ha autorizzato i direttori dei musei e delle gallerie nazionali di accordare l'ingresso libero ai fotografi in questi stabilimenti, quando vogliono visitarli onde riprodurre qualche oggetto d'arte.

CORRIERE DEL MATTINO

La notizia che Melikoff e lo Czarevich si fossero posti d'accordo nel consigliare allo Czar delle riforme liberali, non ha avuto finora conferma alcuna. Solo oggi un dispaccio del *Daily-Telegraph* dà in forma dubitativa la notizia che Melikoff *penserebbe* a far porre in libertà molti prigionieri politici. Il dispaccio stesso allude anche alla possibilità di alcune riforme nel ministero dell'istruzione; ma ciò che fa porre fortemente in dubbio la serietà delle notizie del foglio inglese si è la chiusa del suo dispaccio. In essa infatti si dice che « malgrado l'appoggio dello Czarevic, la posizione del generale Melikoff è precaria; egli è ammalato e sputa sangue ». Nessuno vorrà negare che se Melikoff sputa sangue, l'appoggio dello Czarevic gli sia di poco vantaggio, come nessuno vorrà negare che le notizie del *Daily-Telegraph* sono in questo caso d'un grottesco indiscutibile.

Da Parigi si annunzia che tutte le Sinistre si posero d'accordo per una interpellanza al Governo sulla rejezione in Senato dell'art. 7 della legge Ferry. Però è probabile che tale interpellanza si posponga alla seconda lettura in Senato della legge stessa, seconda lettura fissata a lunedì prossimo. Si sta ora trattando per una transazione la quale consisterebbe nel ripresentare l'articolo 7, però limitato ai soli Gesuiti; ma credesi che una nuova dichiarazione del Governo prevenga l'interpellanza, togliendone qualunque scopo. Intanto i gesuiti hanno tenuta un'adunanza per deliberare sopra il da farsi nel caso di una espulsione.

Tutti dicono di volere la pace e tutti temono che questa pace non sia che precaria e di breve durata. Oggi anche la Svizzera si preoccupa della questione della propria difesa. Il *Bund* di Berna, organo ufficioso, lascia intravedere la probabilità d'una trasformazione di Zurigo, di Berna e di Aarberg in piazze forti. Anche Bellinzona, nel canton Ticino, sarebbe destinata a diventar fortezza di primo rango. Si vorrebbero inoltre costruire alcuni forti staccati, destinati a proteggere i passaggi alpini, specialmente quelli del Giura. Il *Bund* constata che nella Svizzera si è sempre più convinti che l'esercito federale abbia bisogno, per una efficace difesa, di appoggiarsi ad un sistema di fortificazioni combinate giusta i dettami della moderna scienza. E così dappertutto in Europa, per amor della pace, e dove si è meno forti per la propria difesa, si applica o si pensa ad applicare il *para bellum*.

— Roma 12. Il discorso di Marselli considerasi come tale che accentui il distacco del Centro dalla Sinistra. Prevedesi che la discussione sulle interpellanze durerà tre o quattro giorni. Dicesi che il Ministero insisterà per la riduzione della ferma dei carabinieri. Il voto della Camera è assai dubbio. Parecchi deputati proporranno che la discussione delle spese militari si faccia contemporaneamente a quella del bilancio della guerra.

Sorsero gravi divergenze tra i membri della Sotto-commissione del bilancio dell'entrata riguardo a taluni capitoli.

Domenica S. M. il Re passerà in rivista la guarnigione. Assisteranno alla rivista S. M. la Regina ed il Principino.

Il co. ex Prefetto Mazzoleni è moribondo.

Domenica il senatore co. Torelli assumerà la presidenza dei Reduci d'Italia e Savoia.

(*G. di Ven.*)

— Roma 12. Si prevede che ove il Ministero non ceda, il progetto pel riordinamento dell'arma dei carabinieri sarà respinto.

Corre con molta insistenza la voce che Crispi si voglia dimettere dalla Presidenza della Commissione del bilancio. (*Id*).

— Roma 12. L'on. Cavalletto voleva convocare la Destra iersera; ma fu deliberato di indugiare sino a lunedì per attendere, per deferenza al Sella, l'arrivo di alcuni deputati piemontesi e specialmente del Chiaves. Questo ritardo non può recar danno, perchè fino a lunedì Cairoli non parlerà, rimanendo così tempo di deliberare, occorrendo, intorno all'attitudine del partito per il voto sulla politica estera.

(*Pung.*)

— Roma 12. Oggi l'on. Villa intervenne in seno alla Commissione pel riordinamento dell'amministrazione del patrimonio ecclesiastico. Il ministro guardasigilli convenne nell'opportunità di tenere, come sono ora, separati i patrimoni degli economati generali. Però insistette nella conversione dei beni parrocchiali, atteso il numero immenso delle domande pervenute in tal senso al Ministero. Però si riservò di dare una risposta categorica quando avrà interpellato su tale argomento il suo collega Magliani.

La divisione navale composta delle corazzate *Principe Amedeo* e *Maria Pia*, e dell'avviso *Agostino Barbarigo*, sotto il comando dell'ammiraglio Martini, ricevette ordine di fare un'escursione di due mesi sulle coste della Spagna, del Portogallo e del Marocco. (*Adriatico*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 12. Giusta il *Fremdenblatt* un gruppo di deputati della Boemia di ambedue le nazionalità si pose d'accordo per la costruzione di 600 chilometri di ferrovie locali nella Boemia, da eseguirsi entro cinque anni, senza sovvenzione dello Stato. I circoli finanziari si interessano dell'affare per assicurarlo e procurar i capitali necessari.

Pietroburgo 12. Il capo della polizia Drentelen fu, dietro sua domanda, sollevato dal suo posto e nominato membro del Consiglio di Stato.

San Francisco 12. I capi del partito operaio ostile ai chinesi furono arrestati per recenti discorsi sovversivi e posti a piede libero verso cauzione. La città è tranquilla.

Parigi 11. Il consiglio dei ministri si radunò questa mattina presso Freycinet per esaminare la situazione. Si conferma che la sinistra della Camera non farà alcuna interpellanza prima della seconda discussione sulla legge dell'istruzione superiore nel Senato. La Camera dei deputati approvò la convenzione giudiziaria stipulata tra Francia ed Austria. Approvò pure la tassa doganale sui cavalli, e cioè 30 franchi per cavalli ordinari, 18 per gli stalloni e 6 franchi dei bovi.

Londra 12. La circolare elettorale di Gladstone attacca energicamente l'indifferenza del Gabinetto pegli affari interni, rivendica il principio dell'eguaglianza delle Potenze indipendenti e contesta la supremazia dell'Inghilterra nei consigli d'Europa.

(Camera dei Comuni.) Northcote presenta il bilancio, il cui attivo e passivo si equilibrano con circa 81 1|2 milioni di sterline. Il ministro propone alcune modificazioni delle imposte, che produrranno un eccedente di 774,000 sterline. Quanto ai disavanzi accumulati che rappresentano un totale di 8 milioni di sterline, essi saranno coperti colla emissione di buoni del tesoro, ammortizzabili con rate annue di un milione e 400 mila sterline. Le propo ste di Northcote sono approvate nella prima lettura. Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo: Melikoff penserebbe di porre in libertà molti prigionieri politici. Tolstoj, ministro dell'istruzione, sarebbe destituito, e s'introdurebbero riforme in quel Ministero. Malgrado l'appoggio dello Czarevich, la posizione di Melikoff è precaria; egli è ammalato e sputa sangue.

Vienna 12. Si assicura che l'Italia fa insistenti pratiche per la istituzione d'un consolato italiano a Trento ed affine di ottenere una relativa modificazione del trattato commerciale sulla base delle locali esperienze.

Bucarest 11. Il nuovo rappresentante diplomatico francese, signor Ducrot, è stato ricevuto in solenne udienza dal Principe.

Budapest 12. Dimani la Camera incomincia la discussione dettagliata del bilancio.

Berlino 12. Si annunciano imminenti gli sponsali del principe Guglielmo, primogenito del principe ereditario, colla principessa Carolina di Augustemburg.

ULTIME NOTIZIE

Roma 12. Camera. Seduta ant. Deliberasi, ad istanza di Umana di discutere nelle sedute antimeridiane, dopo la legge sui carabinieri, quella per l'alienazione della miniera di Monteponi.

Si prosegue poi la discussione della legge sul riordinamento dell'arma dei carabinieri, interrotta all'art. 4, cui la Commissione ed il Ministero proposero un emendamento per l'ammissione nell'arma di individui d'anni 18 per i provenienti dalla 2ª e 3ª categoria dell'esercito, e d'anni 35 per i provenienti dalla 1ª.

Ricotti si oppone perchè tal cambiamento peggiorerebbe la legge organica sui carabinieri e non migliorerebbe praticamente il servizio. Quindi propone che si sopprima l'articolo.

Compans si associa a Ricotti e parla poi per dimostrare non essere esagerato il suo giudizio sulla cattiva condizione dei carabinieri stante la insufficiente loro paga, contrariamente all'asserzione del ministro.

Il ministro della guerra dichiara essersi ammessi i 18 anni, perchè vi sono molte domande di giovani di tale età atti al servizio, e fissarsi il limite dei 35 anni perchè era necessario allargare la base dell'arrolamento, tanto più che non sono ammessi se non posseggono i requisiti necessarii.

Il relatore Laporta aggiunge considerazioni a sostegno dell'emendamento. Arnulfi e Compans lo combattono e si associano a Ricotti. Ercole invece lo appoggia come un mezzo per ottenere il numero necessario di carabinieri cui è urgentissimo provvedere.

Bonelli e Depretis scagionano il Comitato dei carabinieri dall'accusa mossagli da Compans di non essersi opposto a tali modificazioni, ed encomiano il modo lodevolissimo con cui esso adempie il suo mandato.

Ricotti aggiunge che il servizio dei carabinieri procede egregiamente, e ciò riconosce doversi principalmente allo zelo del Comitato. Desistendo poi dalla domanda di soppressione dell'articolo propone un temperamento, quello, cioè, di mantenere gli anni 19 ed estendere il limite da 30 anni a 35 per i provenienti dall'esercito, sotto la condizione che da meno di un anno abbiano lasciato il servizio. Tale temperamento è contraddetto dal relatore e non è approvato dalla Camera, che approva invece l'articolo proposto dalla Commissione d'accordo col Ministero

Discutesi l'art. 5, ove si propone una ferma di 9 anni, dei quali 5 sotto le armi e 4 in congedo illimitato. Chi servì uno o più anni in altra arma ne passerà altri quattro nel Corpo dei carabinieri.

Tenani dice: Se tale disposizione migliorerà la quantità, peggiorerà la qualità dei carabinieri. Dimostra le ragioni per cui il concetto nella ferma dei carabinieri deve differire da quello della ferma di altri soldati. Crede poi che il motivo della diminuzione di carabinieri non sia soltanto nella ferma, ma nella legge con cui si accordano vantaggi ad altre armi e non ad essi. Nega che sia scemata la bontà del Corpo, ritiene anzi che oggi esso renda servigii ancor più segnalati che mai, e lo prova. Crede ottima misura quella di concedere solo tre rafferme, mantenendo qual è oggi la durata della prima, e di accrescere la paga. Nè a ciò osta la questione finanziaria, perchè col sistema proposto si spenderà molto di più. Espresso il parer suo, si rimette al Governo pei provvedimenti. Il seguito della discussione è rimandato a lunedì.

Nella seduta pomeridiana, Visconti-Venosta svolse la sua interpellanza sulla politica estera e concluse il suo dire deplorando che la politica estera della Sinistra non abbia aggiunto all'Italia, che è pur tale Nazione da occupare un posto ragguardevole nelle cose europee, nè l'influenza, nè l'importanza degna di essa, nè la sua sicurezza. Altre interpellanze furono poi svolte da Di Blasio, Bonghi e Della Rocca. Il ministro Miceli presentò alcuni disegni di legge per l'obbligo di denuncie di ditte commerciali, e per modificazioni alla legge sui magazzini generali.

Vienna 12. La *Politische Correspondenz* pubblica il tenore del discorso tenuto dall'inviato francese Ducrot nel presentare le credenziali al Principe di Rumenia. Nel rispondervi, il Principe accennò alle simpatie sempre esistite fra la Francia e la Rumenia, e disse che i sentimenti dei Rumeni verso la Francia, provenendo da analogia di idee e di istituzioni, possono dirsi fraterni. Il presidente del ministero, Bratiano, è partito per Berlino; il ministero dell'interno, Cogalniceanu, assunse provvisoriamente la presidenza, e il ministro della guerra, Lecca, gli affari del ministero dei lavori pubblici.

Carlsruhe 12. Nella seconda Camera il presidente del ministero dichiara che il Re non accolse la dimissione data da Stosser.

Bucarest 12. La *Gazzetta* pubblica il Decreto che conserva a Galatz e Braila il Porto franco per 10 anni. Gli stessi privilegi per lo stesso periodo son accordati a Tulcia, Kustendiè e Sulina.

Roma 12. Il *Diritto* dice che il Re spedirà al Sovrano d'Abissinia splendidi doni con una sua lettera autografa. I doni e la lettera saranno portati da uno dei membri della nostra Società geografica.

NOTIZIE COMMERCIALI

Cereali. *Trieste 11 marzo.* Mercato in tendenza calmo. Venduti quintali 1500 granone Valacchia dal bordo a f. 8.30, quintali 600 Galatz pure dal bordo a f. 8.35. I granoni a granaio vengono mantenuti a prezzi più alti. Venduti quintali 700 segala Odessa per l'interno.

Zuccheri. *Trieste 11 marzo.* Alquanto più calmi a prezzi invariati.

Petrolio. *Trieste 11 marzo.* Articolo sempre calmo, ma con discrete commissioni in roba pronta in seguito alle nuove facilitazioni accordate negli sconti.

Burro. *Brescia 9 marzo.* Prezzi verificatisi su questo mercato nei giorni 8 e 9 marzo pel burro fuori dazio: mass. l. 2.20, medio 2.03, min. 1.75.

Sete. *Milano 10 marzo.* Eccezione fatta degli organzini fini nelle qualità sublimi e classiche e anche degli organzini 22|26 belli e sublimi, la domanda degli altri articoli era oggi piuttosto limitata. Qualche vendita si effettuò in organzini 18|22 classici da l. 88 a 90, riferendosi per le altre qualità ai prezzi indicati nelle precedenti rassegne.

Cotoni. *Liverpool 10 marzo.* Mercato disanimato, prezzi deboli. Importazione odierna balle 12,179. Middling Orleans 7 1|2.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 12 marzo

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0|0 god. genn. 1880, da 88.75 a 88.85; Rendita 5 0|0 1 luglio 1879, da 90.90 91.—.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 5; Banca di Credito Veneto

Cambi: Olanda 3, - ; Germania, 4, da 136.50 a 136.80 Francia, 3, da 111.65 a 111.85; Londra; 3, da 28.— a 28.06; Svizzera, 4, da 111.50 a 111.75; Vienna e Trieste, 4, da 237.25 a 237.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 22.40 a 22.42; Bancanote austriache da 237.50 a 238. ; Fiorini austriaci d'argento da —. |— a —.— |—.

TRIESTE 12 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.53 |	5.54 |—
Da 20 franchi	"	9.45 1|2	9.46 |—
Sovrane inglesi	"	11.87 |–	11.88 |–
Lire turche	"	10.71 |—	10.72 |
Talleri imperiali di Maria T.	"	—.– |—	—.— |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	"	.— |—	—.— |—
" da 1|4 di f.	"	.— |—	—. |–

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

N. 956 – D. P.

Deputazione Provinciale del Friuli

Avviso d'asta.

Con la Deliberazione Deputatizia n. 956 in data 8 marzo 1880 venne stabilito di procedere all'appalto della manutenzione per un quinquennio della Strada provinciale pontebbana distinta nei due seguenti tronchi, cioè:

Tronco primo da Udine a Piani superiori di Portis.

Tronco secondo da Piani superiori di Portis fino a Resiutta.

L'appalto dovrà seguire in un solo lotto abbracciante li due tronchi suddetti, e verso l'importo cumulativo annuale di L. 18,107.73 concretato nel Progetto dell'Ufficio tecnico provinciale in data 5 marzo 1880.

In relazione a che,

si invitano

coloro che intendessero farsi aspiranti a tale impresa, a far pervenire all'Ufficio di questa Deputazione in ischede suggellate le loro offerte in iscritto entro il termine che viene fissato fino alle ore 12 meridiane del giorno di martedì 30 marzo 1880.

Le offerte da presentarsi come sopra saranno accompagnate da ricevuta rilasciata dalla Ricevitoria provinciale o dalla Ragioneria d'ufficio provante il fatto deposito di L. 1800 (mille ottocento) in viglietti della Banca Nazionale, prescritto dal Capitolato a garanzia della offerta stessa, e vi sarà pure annesso un certificato di idoneità a concorrere alle aste pei lavori pubblici, rilasciato dall'Ingegnere Capo del Genio Civile Governativo o dell'Ufficio tecnico provinciale, oppure da un Ingegnere Civile, vidimato dall'Ingegnere Capo provinciale, il quale Certificato porterà la data non anteriore a sei mesi.

Il termine per la presentazione delle migliorie non minori del ventesimo sull'importo dell'offerta più vantaggiosa, viene fissato in giorni *otto* a datare da quello della prima delibera.

Il deliberatario definitivo, all'atto della stipulazione del Contratto, dovrà prestare una cauzione di L. 3600 (tremila seicento), la quale non sarà altrimenti accettata che in viglietti della Banca Nazionale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore di borsa rilevato dalla *Gazzetta di Venezia* del giorno precedente.

Il deliberatario stesso dovrà dichiarare il luogo del suo domicilio in Udine.

Le condizioni d'appalto sono fino d'ora ostensibili presso la Segreteria della Deputazione provinciale nelle ore d'ufficio.

Tutte le spese per bolli, tasse ecc. inerenti all'appalto, contratto ed atti successivi stanno a carico dell'assuntore.

Udine, li 8 marzo 1880.

Il Prefetto Presidente, G. Mussi.

Il Deputato prov. *I. Dorigo* — Il Segretario *Merlo.*

Dichiarazione.

Avute notizie più esatte relativamente alle cose dette dal sig. difensore di Caneva F. nel dibattimento, che ebbe luogo testè presso questa Corte d'Assise, ci sentiamo in obbligo di rettificare la nostra dichiarazione del 10 corr. ringraziando anzi l'onorevole sig. avv. Baschiera di essersi espresso con termini lusinghieri e gentili ai riguardi nostri e della nostra ditta.

Udine, 12 marzo 1880.

Fratelli *Tosolini.*

Comunicato.

Il dott A. Clément, grato dell'accoglienza fatta al suo metodo di guarigione senza estrazione del male dei denti si pregia di avvisare il pubblico Udinese e della Provincia che stabilisce una succursale in questa città.

Provvisoriamente in *Via Nicolò Lionello già Cortelazzis n. 1, piano, 3. Casa Berletti,* un Gabinetto è riservato per le signore diretto dalla signora *Claudina Cottini,* **Laureata in** Medicina e Chirurgia Dentistica.

N. 527. 3. pubbl.

Comune di Pasian di Prato

AVVISO

Nell'odierno incanto essendo provvisoriamente deliberata la novennale affitanza del terreno aratorio detto Via del Pasco in Mappa di Pasian di Prato al n. 1367 di Pert. 19.27 in due lotti separati, il primo per annue l. 131 ed il secondo per annue l. 140.

Si fa noto

che alle ore 12 meridiane del giorno 22 corrente mese scade il tempo utile per presentare le offerte di aumento non inferiori al ventesimo dei prezzi suddetti.

Dal Municipio di Pasian di Prato
li 7 marzo 1880

Il Sindaco.
A. Gobitti

Orario ferroviario

Partenze		**Arrivi**
da Udine		**a Venezia**
ore 5.— ant.	omnibus	ore 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom.
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.19 ant.	diretto	ore 7.24 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.04 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.- pom.	id.	» 8.28 id.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.10 ant.	misto	ore 9.11 ant.
» 7.34 id.	diretto	» 9.45 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.31 ant.	omnibus	ore 9.15 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.01 id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 7.44 ant.	misto	ore 11.49 ant.
» 3.15 pom.	omnibus	» 5.56 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 4.30 ant.	omnibus	ore 7.10 ant.
» 6.— ant.	id.	» 9.05 ant.
» 4 15 pom.	misto	» 7.42 pom.

Il sottoscritto erede del defunto ***cav. G. B. Moretti*** fa noto di avere ceduto il cantiere di lavori in pietre artificiali, alla Società **Da Ronco-Romano e Comp.°**, la quale fa proseguire l'industria nel locale medesimo.

GIOVANNI FACHINI

La sottoscritta Ditta fa noto di avere assunta la fabbrica di pietre artificiali in ***Gervasutta*** del defunto ***cav. Moretti*** e di avere accresciuto e migliorato la produzione in modo di poter soddisfare a qualunque richiesta ed esigenza. Essa assume imprese per costruzioni in muratura cementizia di *ponti, acquedotti, fogne, chiaviche, vasche, ghiacciaie, bacini, pavimenti,* e *scale, monoliti. Tiene deposito cementi di ogni qualità e gesso d'ingrasso* (scajola) **Prezzi ristrettissimi.**

Recapito alla *VILLA MORETTI* e presso *ROMANO* e *DE ALTI* negozianti in legnami.

Da Ronco-Romano e C.°

Udine, 1880 Tipografia G. B. Doretti e Soci.